

DIREZIONE DIDATTICA AMMETO/MARSCIANO 2° CIRCOLO

via Francesco Maria Ferri, 2 – 06055 Marsciano (PG)

075-8742217

Fax 075-8747340

e-mail: pgee042003@istruzione.it

www.marsciano2circolo.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

**Aggiornato ottobre 2017 e approvato dal Consiglio di Circolo del
26/10/2017 con delibera n. 31**

INDICE DELLE SEZIONI E PARAGRAFI

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	pag.4
Sezione 1 LE SCELTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
1. VISION: "LA SCUOLA, SPAZIO DEL TERRITORIO"	pag.6
2. MISSION: "LA SCUOLA PER INCLUDERE"	pag.7
2.1 Le scelte educativo-formativa dell'istituzione scolastica	pag.7
2.2 Obiettivi formativi	pag.8
Sezione 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	
3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	pag.9
3.1 Dove trovarci	pag.11
4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO	pag.12
5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag.15
6. PROPOSTE E PARERI DAL TERRITORIO	pag.17
Sezione 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	
7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	pag.18
7.1 Il curricolo d'istituto	pag.18
7.2 Dimensioni metodologiche	pag.20
7.3 Prospettive di sviluppo di pianificazione curricolare in un'ottica triennale	pag.20
8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	pag.21
9. MODALITA', STRUMENTI, CRITERI DELLA VALUTAZIONE (alla luce del D.lgs 62/2017 "Nuove norme sulla valutazione del primo ciclo")	pag.22
10. ALLA LUCE DEI DECRETI LEGISLATIVI DEL 13 APRILE 2017 N.60 E N.66	pag. 27
11. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.30
12. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI	pag.35
13. L'INCLUSIONE	pag.36
13.1 Soggetti coinvolti nel processo di inclusione	pag.39
13.2 Pratiche inclusive	pag.40
14. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	pag.42

14.1 Azioni	pag.42
15. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	pag.44
16 DAL RAV 2017: Priorità, traguardi ed obiettivi	pag. 48
17. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	pag. 50

Sezione 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

18. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag.68
18.1 Figure di sistema	pag.68
18.2 Coordinatori di plesso	pag.68
18.3 Docenti titolari di funzione strumentale ex art.33 CCNL	pag.71
18.4 Nucleo interno di valutazione	pag.71
18.5 Animatore digitale	pag.71
18.6 Docenti tutor	pag.71

Sezione 5 IL FABBISOGNO DEL PERSONALE

19 Fabbisogni di personale	pag.72
19.1 I posti su progetti di potenziamento	pag.72
19.2 Fabbisogno di personale ATA (Art.3,comma 3 del decreto)	pag.73

Sezione 6 IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

19.3 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag.73
--	--------

Sezione 7 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

20. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	pag.74
21. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	pag.75
LINK	pag.76

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

La legge 107 del 2015 ha tracciato nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa che avrà una durata triennale ma rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Il Piano triennale porta in sé una visione a lungo termine, strategica in termini di politica scolastica e di scelte delle singole istituzioni scolastiche, in grado di legare coerentemente la mission alle azioni programmate.

Un arco temporale più ampio per realizzare gli obiettivi prefissati, va inteso come un'opportunità entro cui operare le scelte autonome in termini di organizzazione, metodologia, ricerca e sviluppo, soprattutto didattico, dei percorsi proposti.

Il Piano triennale non è solo un documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma è uno strumento programmatico che si profila come guida dell'azione della scuola, in grado di monitorare le scelte adottate. E' dunque un programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma al contempo la caratterizzano e distinguono.

Oltre a tutte le proposte di potenziamento e ampliamento curriculare, infatti, nel piano triennale ora sono inseriti i Piani di Miglioramento previsti dal DPR 80/2011; il fabbisogno dei posti del personale docente,amministrativo, tecnico ed ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali necessari alla realizzazione di quanto programmato; il piano formativo per il personale docente ed Ata. In quanto reale strumento di lavoro, chiama in causa tutti e ciascuno in una fattiva collaborazione tra professionalità motivate e motivanti, in un clima relazionale e di benessere organizzativo, assumendo una modalità operativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi che si attuano a scuola.

Le **FINALITÀ** del Piano Offerta Formativa Triennale si pongono in continuità con quelle espresse e perseguiti negli anni precedenti dal 2° Circolo di Marsciano ossia, realizzare lo sviluppo armonico ed integrale della persona; contrastare le disuguaglianze sociali e culturali, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento di tutti; garantire il successo formativo; realizzare una scuola "aperta" di partecipazione, di cittadinanza attiva, di innovazione didattica.

Nel Piano si tiene conto delle istanze e delle proposte emergenti dal contesto territoriale, degli Enti locali e delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche ivi operanti: partecipazione ad iniziative promosse nel territorio, partecipazione a progetti proposti e talvolta finanziati dagli EELL e da soggetti economici del territorio.

Il Piano dell'offerta Formativa è elaborato dal Collegio Docenti del II Circolo di Ammeto/Marsciano sulla base dell'Atto di Indirizzo fornito dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Elvira Baldini e deliberato dal Consiglio di Circolo. Il Piano dell'offerta formativa è pubblicato, nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità indicato nel c.7 della L107/2015 , nel" Portale Unico" per consentire alle famiglie una valutazione comparativa nel momento della scelta, prima di effettuare l'iscrizione.

L'intero documento è organizzato in sezioni e paragrafi. Ovviamente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato nel senso che le indicazioni del POFT vengono poi declinate a livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno. Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo i genitori a partecipare alle numerose iniziative di incontro e di ascolto che sono previste ogni anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale non docente tutte le volte in cui questo verrà ritenuto necessario.

Il presente piano potrà subire variazioni e/o integrazioni per effetto di eventi sopravvenuti.

I contenuti del presente POFT sono sviluppati sulla base di due istanze fondamentali che orientano l'intera pianificazione per il triennio 2016/2019:

- la vision
- la mission

1. VISION: "La scuola, spazio del territorio"

La scuola è un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dove è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione, senso di comunità. Questi valori fanno da collante nelle relazioni umane interne e sono alla base della **VISION** di scuola che, a sua volta permea tutti i percorsi didattici che si attuano e che sono esplicitati nel POF.

"La scuola , spazio del territorio" fonda innanzitutto il proprio operato sul soggetto in formazione, lo pone al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi per garantirgli il successo formativo attraverso la completa valorizzazione delle proprie potenzialità.

Obiettivo della scuola è quello di far nascere nel bambino la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Ma l'alunno non vive e non cresce da solo bensì è inserito fin dalla nascita in un contesto , in una comunità. La scuola allora ha un motivo in più per incontrare la comunità. Essa diventa anche per il territorio un luogo di relazione, un luogo che offre occasioni di incontro, di dialogo, di costruzione in un'ottica di appartenenza. In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano l'azione educativa e didattica non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. I processi di insegnamento-apprendimento sono pertanto strutturati in modo che rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Le competenze sviluppate nell'ambito delle

singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Ogni alunno ed alunna ha bisogno di essere aiutato/a a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Sono queste le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo altrettanto condiviso.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, nazionale, europea, mondiale, per renderli poi capaci di scegliere il loro futuro in modo autonomo e consapevole. Si tratta di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino, facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli intorno un clima sociale positivo e favorevole, cominciando dal paese e dal vissuto di contesto, guardando alle reali possibilità di sviluppo e di benessere. Particolare attenzione poniamo alla cura dell’ambiente educativo, certi che la relazione solleciti ascolto, rispetto, apertura, capacità di comunicare desideri ed emozioni.

La scuola persegue altresì l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori caratterizzata da relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Gli obiettivi, le priorità e più in generale le scelte educative, didattiche e organizzative del II Circolo di Marsciano sono stabilite dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo. Vengono raccolti e resi pubblici nel Piano dell’Offerta Formativa, che definisce l’identità della scuola.

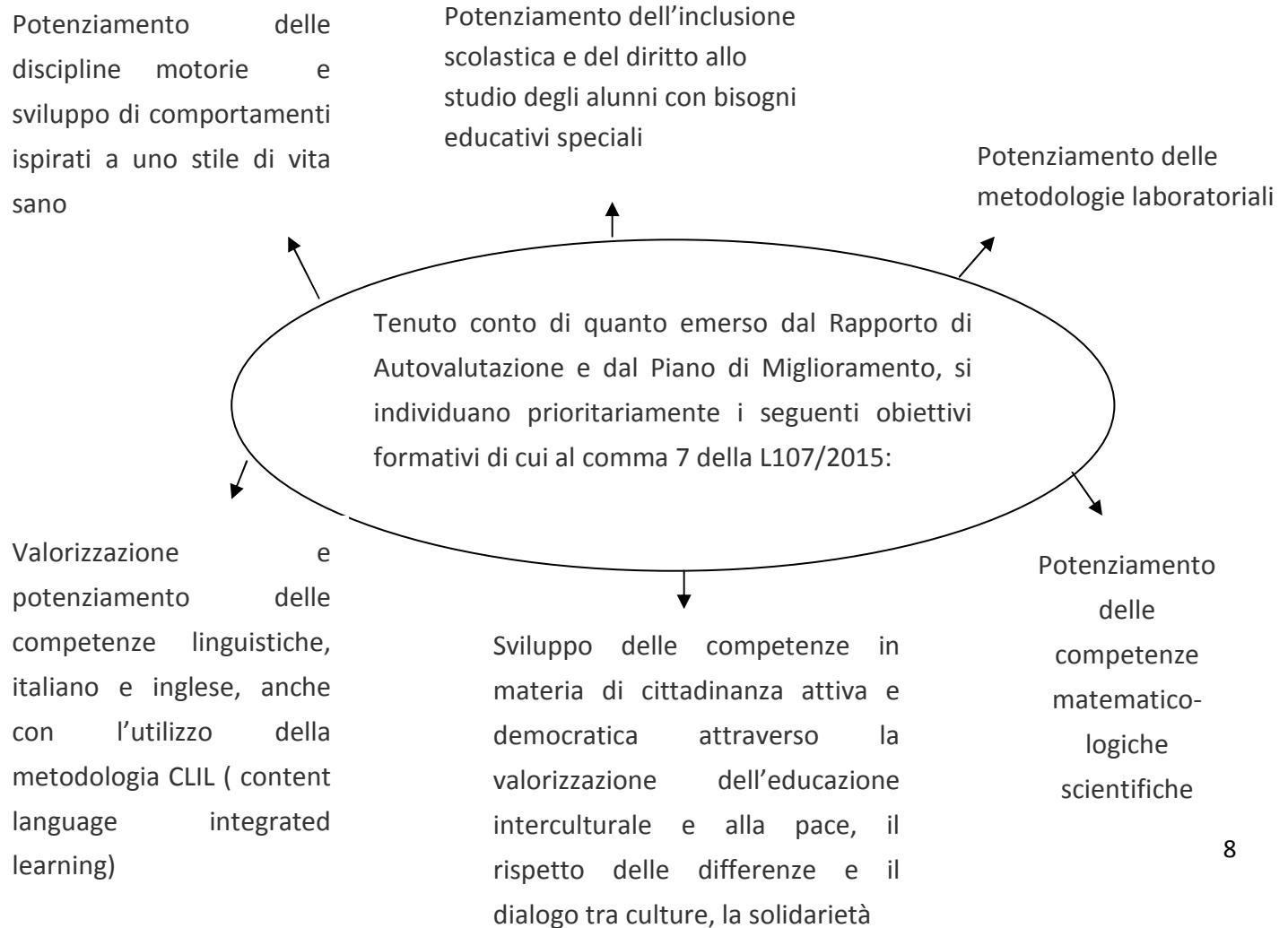
2. MISSION: "La scuola per includere"

2.1 LE SCELTE EDUCATIVO-FORMATIVE DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

Riportando su un piano più concreto la VISION sopra esposta si arriva a definire la **MISSION**, "La scuola per includere" ossia il mandato interpretato dentro il nostro contesto di appartenenza. Essa si connota attraverso le seguenti scelte educativo-formativa che caratterizzano conseguentemente, la nostra progettualità.

- ✓ **INCLUSIONE** – accoglienza e integrazione di tutti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali –
- ✓ **SUCCESSO FORMATIVO** – definizione di moduli di potenziamento/recupero , di supporto al percorso scolastico e di valorizzazione delle eccellenze -
- ✓ **INTERCULTURALITA'**- un fare scuola volto al riconoscimento del valore della diversità , caratterizzato dall'apertura verso culture diverse e dalla solidarietà -
- ✓ **CONTINUITA'**- progettualità condivisa ed agita tra i diversi ordini di scuola presenti nel territorio-
- ✓ **CITTADINANZA ATTIVA** – Con un' azione didattica strutturata a livello laboratoriale aperta anche in certi momenti alla partecipazione dei genitori e/o adulti del contesto territoriale, si tende allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza riconducibili a dimensioni trasversali quali le competenze sociali e civiche.
- ✓ **DIMENSIONE EUROPEA** – promozione dell'apprendimento delle lingue straniere, certificazioni Trinity, utilizzo piattaforma E-TWINNING, utilizzo della metodologia CLIL _
- ✓ **INNOVAZIONE DIDATTICA** – integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, adesione a progetti europei PON, ricerca-azione, podcast, coding -
- ✓ **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** – Interazioni con EELL, associazioni culturali, aziende, reti di scuole, per diversi progetti, in particolare di cittadinanza attiva .

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI



3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art.2-3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e delle identità di ciascuno, richiede oggi in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione tra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività ed una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione)

***La nostra Istituzione scolastica incide sul territorio di tre comuni:
Marsciano, Fratta Todina, Collazzone.***



E' un territorio vasto che trova dislocate le sedi scolastiche in zone distanti tra loro e geograficamente diverse, molti alunni usufruiscono del servizio Scuolabus. In alcune realtà la scuola è l'unica identità forte del paese che lo connota e lo rende vivo. La realtà socio-economica si riferisce al settore commerciale, della piccola e media industria, che risente della crisi che ha investito il mondo del lavoro. Le Amministrazioni Comunali tutte, si sono impegnate, anche in questi anni problematici, su diversi fronti, per garantire azioni di sostegno e di indirizzo dello sviluppo economico e del settore turistico del territorio. Le famiglie appartengono ad un contesto socio culturale eterogeneo, in cui sono rappresentate varie fasce sociali e famiglie di diverse etnie. Questo aspetto viene preso in carico dall'Istituzione scolastica che opera scelte didattico-pedagogiche, organizzative e di gestione, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi

formativi e del successo scolastico di tutti gli alunni. La maggior parte dei genitori è collaborativa e si riconosce nelle finalità e nelle scelte educative.

I rapporti con gli Enti Locali risultano positivi e inseriti in uno scenario di collaborazione per lo sviluppo del capitale sociale.

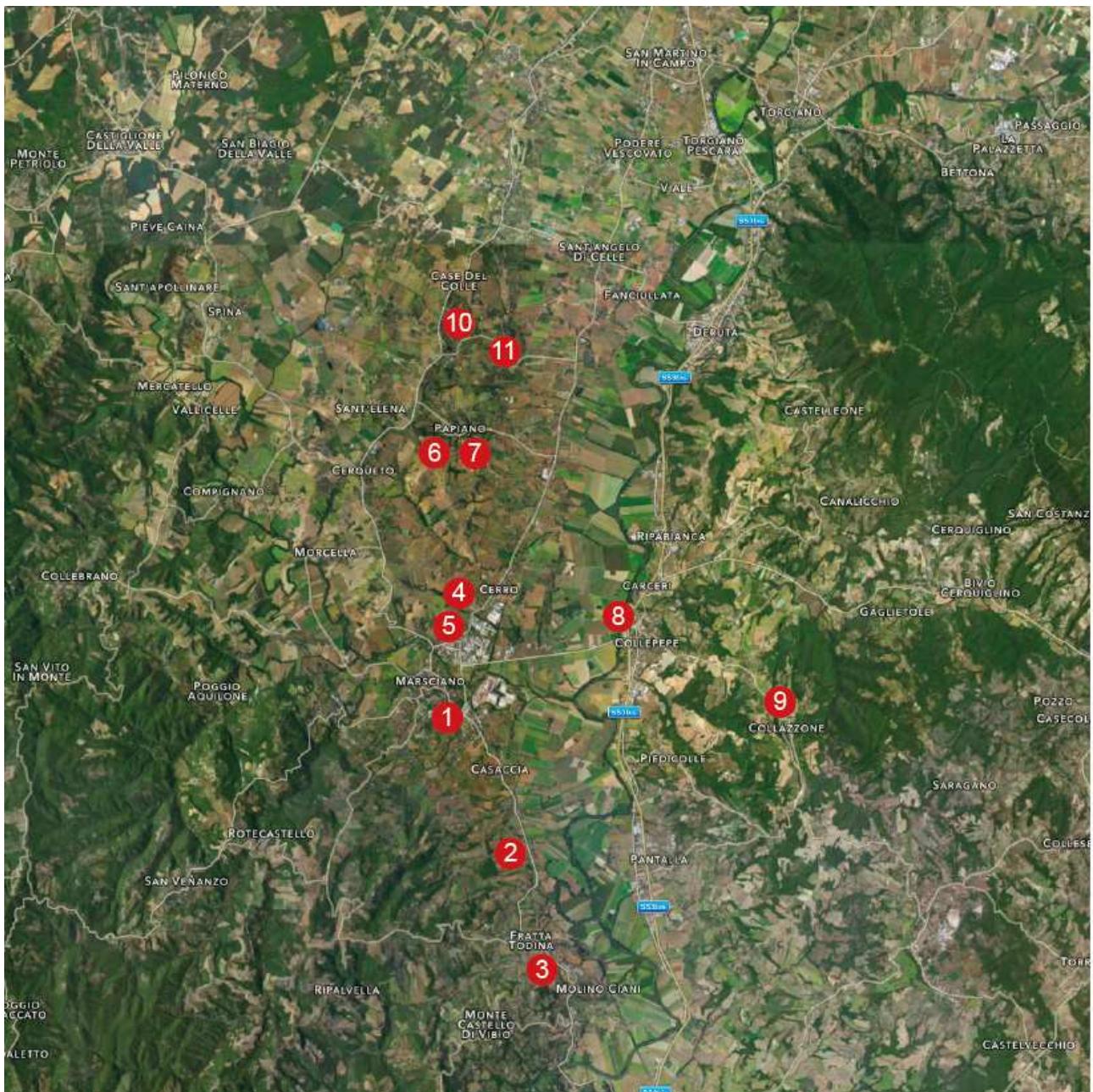
L'istituzione scolastica oltre ad avere una relazione di servizio con le tre Amministrazioni comunali, concretizza una interazione formativa con esse perché coniuga le valenze educativo -culturali presenti, con l'offerta formativa attraverso l'attuazione di specifica progettualità (continuità verticale asilo nido- Scuola Secondaria di I grado; Sezione "Primavera"; ampliamento offerta formativa per alunni stranieri).

Tutto ciò consente di commisurare le condizioni di erogazione del servizio alle reali esigenze dell'utenza. Operano nel territorio servizi socio-sanitari e agenzie formative accreditate, in stretta e proficua collaborazione con la Scuola, visto l'alto numero di alunni stranieri e altri con disabilità . Il territorio dell'Istituto offre una serie di servizi: nidi, sezione primavera, scuole dell'infanzia e primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado. Sono presenti: Biblioteche, Museo e Centro Espositivo, Cinema, Teatro, Scuola Musicale, Filarmoniche, Proloco, Palazzetti dello Sport, impianti sportivi, Associazioni Culturali, Gruppi Corali, gruppi Folkloristici, Associazione Promozione Turistica, Associazioni di Volontariato. In questo contesto, le proposte progettuali valorizzano le identità del proprio territorio, rispondono ai bisogni dei bambini, ampliano il confronto tramite progetti in rete ed europei, e si concretizzano in percorsi didattici significativi, per promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva.

Frequentano l'istituto 1.067 alunni distribuiti su 12 plessi: 6 di scuola dell'Infanzia più una sezione Primavera e 6 di scuola Primaria.

Il II Circolo di Marsciano garantisce una vasta e diversificata offerta di modelli organizzativi-didattici. Tutte le scuole dell'infanzia accolgono bambini anticipatari.

3.1 DOVE TROVARCI



- 1- Sede della Direzione Didattica Ammetto / Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia
- 2 - Scuola dell'Infanzia Pontecane
- 3 - Scuola Primaria Fratta Todina
- 4 - Scuola Primaria Schiavo
- 5 - Scuola Infanzia Schiavo
- 6 - Scuola Primaria Papiano
- 7 - Scuola Infanzia Papiano
- 8 - Scuola Primaria Collepepe
- 9 - Scuola dell'Infanzia Collazzone
- 10 - Scuola dell'Infanzia Castello delle Forme
- 11 - Scuola Primaria San Valentino

4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2 CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	TEMPO SCUOLA	ORARI DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Comune Marsciano: “Francesco D’Assisi” Ammeto	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.25 Sabato libero	8 classi	164 alunni
		Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	5 classi	58 alunni
Comune Collazzone: Collepepe	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a sabato 8.20-13.10	8 classi	142 alunni
		Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.20-16.20 Sabato libero	2 classi	25 alunni
Comune Fratta Todina: “XXV Aprile” Fratta Todina	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.00 Sabato 8.00-12.00	5 classi	100 alunni
Comune Marsciano: “Angelo Scalzone” Papiano	Scuola Primaria	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.20-16.20 Sabato libero	6 classi	98 alunni

Comune Marsciano: “Maria Carla Mariotti” San Valentino	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 7.50-13.14 Sabato libero	1 pluriclasse + 1 classe	31 alunni
Comune Marsciano: Schiavo	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.05-13.05 Sabato 8.05-12.05	5 classi	103 alunni
Comune Marsciano: “Gaspare Mariotti” Ammeto	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.45-15.45 Sabato libero	5 sezioni	109 alunni
Comune Marsciano: “G. Francescone” Castello delle Forme	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione	28 alunni
Comune Collazzone: Collazzone	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.50-15.50 Sabato libero	3 sezioni	58 alunni
Comune Marsciano: “Giuseppe Rossetti” Papiano	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	33 alunni
Comune Fratta Todina: Pontecane	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione Primavera	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	2 sezioni + 1 sezione Primavera	37 alunni + 8 alunni della sezione Primavera

Comune Marsciano “Renato Mazzetti” Schiavo	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	3 sezioni	73 alunni
---	--------------------	-------------------------	--	-----------	-----------

5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La nostra istituzione scolastica ritiene fondamentale il rapporto scuola famiglia e si pone come obiettivo quello di creare una rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini che arrivano a scuola con un proprio vissuto e una propria storia.

La conoscenza delle varie individualità permette agli insegnanti di realizzare progetti educativi e didattici per persone che “vivono qui ed ora” e non per individui astratti. Questa è la premessa che consente di attivare una didattica inclusiva, personalizzata ed individualizzata. Si ritengono di fondamentale importanza gli incontri con i genitori, che servono per acquisire informazioni sui bambini, ma allo stesso tempo danno la possibilità di condividere linee educative che, se ritrovati nei vari contesti, danno sicurezza al bambino.

Sono previste assemblee di inizio anno scolastico genitori-docenti nelle quali vengono condivise le scelte educativo-formativa, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le varie proposte scolastiche a cui le famiglie sono invitate a partecipare sia in incontri istituzionali che didattici, come ad esempio laboratori creativi a scuola che rafforzano le relazioni e danno al bambino l'idea di vivere in una comunità. A tal proposito alcune scuole attivano progetti di service learning con ricaduta diretta ed immediata sul contesto territoriale.

Per la scuola dell'Infanzia si attuano i colloqui individuali con le famiglie, previsti due volte l'anno, finalizzati ad avere uno scambio di informazioni relativamente alle capacità, alle fragilità, alle competenze degli alunni e spesso sono momenti di grande feed-back per entrambe le figure educative.

Per la scuola Primaria, oltre alle assemblee di inizio anno, sono calendarizzati colloqui bimestrali scuola-famiglia: novembre , febbraio, aprile, giugno. Quelli di febbraio e giugno, in coincidenza delle scadenze quadriennali, sono incontri illustrativi relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni. Si effettuano, altresì, ricevimenti individuali richiesti o dai docenti o dai genitori ogni qual volta se ne ravveda la necessità al fine di sostenere i bambini nei momenti di difficoltà che possono talvolta accompagnare lo sviluppo psico-fisico.

Altra modalità di promozione dei rapporti scuola-famiglia sono le manifestazioni, gli spettacoli, i cori, le feste che si mettono in campo durante l'anno scolastico. In questi momenti si rende protagonista il bambino che è ben felice di mostrarsi e di sperimentare il successo davanti a due agenzie educative che gli appartengono di diritto: la scuola e la famiglia.

A sancire il rapporto tra scuola e famiglia c'è un documento scolastico ,il "Patto educativo di corresponsabilità" che segue le linee del nostro POF e del Regolamento di Istituto dove ancora si ribadisce la necessità di una forte alleanza educativa tra scuola e famiglia in cui ciascuno si assume le proprie responsabilità nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli.

6. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:



Sindaci dei
tre comuni



Assessori
all'istruzione
dei comuni



Referenti alle politiche
sociali, Referente ASL,
responsabile cooperativa
degli operatori ad
personam, facenti parte
della ZONA AMBITO
SOCIALE 4.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- ④ perseguire nella realizzazione del progetto di continuità verticale dagli asili nido alle SSI°;
- ④ continuare a portare avanti nel comune di Fratta Todina la "Sezione Primavera" annessa alla scuola Infanzia di Pontecane;
- ④ rispettare l'Accordo di Programma tra scuole, Comuni, ASL relativamente alla disabilità.

7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare esplicita l'offerta formativa in termini di insegnamenti ed opportunità aggiuntive, costituisce il percorso formativo e rappresenta l'esito di una riflessione condivisa per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio. Essa mira anche a costruire la continuità educativa, metodologica e di apprendimento tra i due segmenti del percorso di istruzione.

Il Curricolo si articola attraverso i Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo di istruzione perseguiendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e in verticale fra le due tipologie di scuola.

Oltre al quadro normativo definito dalla legge 107/2015, dalle vigenti Indicazioni Nazionali, ulteriori ed importanti orientamenti sono la Mission di Istituto, l'Atto di indirizzo, il RAV il PdM, a cui i docenti fanno riferimento per delineare una strutturazione completa e coerente del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati e che, contemporaneamente, ne definiscono l'identità e la distinguono.

7.1 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'istituzione scolastica ha elaborato un curricolo verticale per competenze disciplinare e per campi d'esperienza (www.marsciano2circolo.it). Utilizza una progettazione curricolare per competenze che prende l'avvio "a ritroso" dai traguardi di competenza, per passare alla selezione delle priorità curricolari e quindi scegliere contenuti ed abilità previsti nelle Indicazioni Nazionali. Le discipline, da obiettivi della scuola, diventano strumenti di conoscenza della realtà che rende possibile, in ciascun allievo, la capacità di conoscere e di agire in modo autonomo e consapevole. Tali capacità diventano competenze. I traguardi delle competenze e il Profilo in uscita guidano la progettazione curricolare in una logica di progressività verso lo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza. E' in corso di elaborazione, da parte di un dipartimento del Collegio docenti, il curricolo verticale per competenze trasversali.

Le competenze chiave europee sono parte integrante del curricolo di scuola, in quanto possono essere acquisite trasversalmente attraverso conoscenze e abilità in riferimento ai campi di esperienza e ai principali assi linguistico-espressivo, matematico-scientifico.

Nell'ottica di incrementare la dimensione internazionale dell'educazione già da qualche anno si attuano iniziative volte al potenziamento delle competenze in lingua inglese (Certificazione Trinity, E-twinning, Teatro in inglese, Progetti di lingua Inglese con esperti madrelingua in tutte le scuole dell'infanzia). Si intendono, pertanto, potenziare sempre più i livelli di competenza sia negli ambiti

strettamente disciplinari che trasversali (competenze digitali e media literacy) attraverso la metodologia CLIL.

In riferimento all'art.1 comma 16 legge107/ 2015 che richiama i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, la progettazione di Circolo è stata finalizzata alla conoscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare quelle competenze-chiave di cittadinanza nazionale, europea ed internazionale entro le quali rientrano il rispetto e la tutela della persona.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle specifiche aree (cittadinanza europea, cittadinanza e legalità, Cittadinanza e sostenibilità ambientale, cittadinanza e sport, cittadinanza digitale, cittadinanza culturale, cittadinanza attiva a scuola...) si concretizza con specifiche esperienze formative quali:

- visite di istruzione alle principali sedi istituzionali (Camera dei Deputati, Consiglio regionale);
- Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze;
- partecipazione a iniziative di carattere sociale e di solidarietà proposte da enti locali e a livello regionale e nazionale;
- interventi educativi di polizia municipale e carabinieri per sollecitare l'attenzione a determinati argomenti (sicurezza stradale, uso consapevole di internet, cultura della legalità);
- collaborazione con organizzazioni di volontariato (Avis, rappresentanza locale della Protezione civile);
- azioni di salvaguardia ambientale con il supporto di associazioni locali (raccolta differenziata, pulizia di spazi pubblici, realizzazione di orti...);
- incontri con esperti sulle tematiche, visione di film, documentari, analisi di fatti ed eventi di attualità;
- forme di collaborazione scolastica in Europa attraverso le tecnologie : E-Twinning.

7.2 DIMENSIONI METODOLOGICHE

Il metodo indica l'itinerario che consente di giungere al risultato atteso. E' un insieme organico di teorie, itinerari, strumenti ai quali ricondursi per impostare e gestire il processo di insegnamento-apprendimento.

Le strategie didattiche privilegiate hanno come riferimento metodologie attive quali: cooperative-learning, problem-solving, didattica per problemi reali, didattica orientativa, metodologia CLIL.

Affinché il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi alle varie discipline e campi di esperienza porti a sviluppare vere competenze i criteri metodologici di fondo che caratterizzano l'ambiente di apprendimento sono volti a promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, a favorire la riflessività, il dialogo privilegiando percorsi laboratoriali.

La didattica laboratoriale è basata sull'agire del bambino, prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi. Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla problematizzazione e meta cognizione.

7.3 PROSPETTIVE DI SVILUPPO DI PIANIFICAZIONE CURRICOLARE IN UN'OTTICA TRIENNALE

Per concretizzare la mission di istituto, oltre all'utilizzo delle metodologie esplicitate, si pone particolare attenzione alle seguenti azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi scelti:

Area educativo-formativa

- ✓ Strutturare una progettazione per competenze con attenzione alle dimensioni trasversali quali le competenze sociali e civiche;
- ✓ migliorare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano con crescente coerenza ed efficacia al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dai percorsi scolastici;
- ✓ organizzare il monitoraggio delle azioni messe in atto, attraverso adeguati strumenti di valutazione (griglie di osservazione, modelli, rubriche valutative);
- ✓ promuovere i percorsi di cittadinanza attiva, democratica, inclusiva ed interculturale;

- ✓ potenziare metodologicamente gli ambienti di apprendimento che favoriscano ed incrementino l'uso delle nuove tecnologie e della metodologia CLIL;
- ✓ rafforzare le capacità inclusive delle docenti attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione;
- ✓ interpretare e analizzare, secondo un'ottica formativa, gli esiti delle prove nazionali INVALSI per poi agire sulle eventuali criticità che emergono.

Area dell'ampliamento formativo

- ✓ Attuare progetti di ampliamento dell'offerta formativa volti al raggiungimento del successo formativo e degli obiettivi indicati nel comma 7 della legge 107;
- ✓ continuare a potenziare l'abilità comunicativa ed espressiva attraverso l'arte, il teatro, lo sport e la musica;
- ✓ promuovere ulteriormente la dimensione europea dell'apprendimento-insegnamento attraverso una progettualità che valorizzi e potenziare le competenze linguistiche nonché digitali (Certificazione Trinity, teatro in inglese, e-twinning, CLIL).

8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

- ✓ Corsi di preparazione finalizzati all'esame Certificazione Trinity College (Classi 5e del Circolo).
- ✓ Manifestazioni inerenti ai progetti (spettacoli, mostre, giochi matematici).
- ✓ Corso di cultura e lingua romena

9. MODALITA', STRUMENTI, CRITERI DELLA VALUTAZIONE

(alla luce del D.lgs 62/2017 "Nuove norme sulla valutazione del primo ciclo")

La valutazione introduce modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola ai fini del suo continuo miglioramento, attraverso il Rapporto di Auto Valutazione ed il Piano di Miglioramento.

Il Collegio dei Docenti individua criteri e modalità della valutazione degli alunni per assicurare equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Essa ha per oggetto il processo formativo -in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale- ed i risultati di apprendimento degli studenti, promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità , competenze al fine di incrementare una maggiore consapevolezza negli alunni delle proprie attitudini, potenzialità e limiti. Solo ponendo attenzione a questi aspetti la valutazione ha carattere educativo e orientativo. Anche la qualità dell'insegnamento è un percorso di autovalutazione che il Collegio docenti attua sistematicamente almeno due volte l'anno per produrre il miglioramento continuo della professionalità-docente nell'ottica dell'innovazione.

La valutazione che le nostre scuole attuano è Valutazione autentica e formativa: si valutano non solo le prestazioni ma anche i processi, sulla base di criteri esplicativi e condivisi tali da favorire anche l'autovalutazione.

“Non si apprende per essere valutati ma si valuta per apprendere”. Così la valutazione non è più sanzionatoria ma, al contrario, aiuta gli alunni a migliorare e ricade quindi sul loro processo di apprendimento diventando una valutazione Formativa.

La valutazione diventa strumento di riflessione sulla didattica, permette un feedback del lavoro e una rivisitazione del percorso qualora non siano stati raggiunti i risultati attesi.

MODALITA'

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di formalizzare una valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, con cadenza quadrimestrale.

La scuola rende noto alle famiglie, attraverso il documento di valutazione e incontri in presenza bi-mestrali, il percorso di apprendimento e di maturazione che gli alunni conseguono in un'ottica di totale condivisione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è espressa con votazione in decimi che indica differenti livelli di apprendimento. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Vengono altresì certificate l'acquisizione di competenze adottando il modello di certificazione ministeriale alla fine della classe quinta di scuola primaria.

Per il nostro istituto la certificazione delle competenze, proposta dalla C.M. 3 prot. n.1235, del 13 febbraio 2015, rappresenta un atto educativo legato a un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale.

Pertanto l'atto della certificazione impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale livello di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale, ma occorre stabilire relazioni tra essi e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

La competenza, infatti, è la comprovata capacità di agire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni diverse di vita . E' una dimensione, è dinamica, si sviluppa in tempi medio – lunghi.

La certificazione dunque, è l'ultimo anello di un percorso che nasce dalla progettazione, buona didattica, osservazione, narrazione, documentazione, valutazione delle competenze e non rappresenta quindi un'operazione finale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

STRUMENTI

I docenti utilizzano i seguenti strumenti:

osservazioni sistematiche degli alunni nel corso delle normali attività didattiche, prove semi strutturate, prove di elaborazione scritte e orali, griglie di osservazione di processo e di prodotto all'interno delle UdA, compiti autentici,rubriche valutative .

In base agli esiti della valutazione periodica ma anche dei risultati conseguiti nelle prove Invalsi, l'istituzione scolastica attua moduli di recupero-potenziamento di italiano e matematica in tutte le classi, escluse le prime. Le strategie di miglioramento dei livelli di apprendimento sono anche rivolte al miglioramento delle pratiche didattiche in termini soprattutto di metodologie utilizzate.

CRITERI

La valutazione rende conto dell'andamento dell'apprendimento in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, ecc. La valutazione è basata su dati quali-quantitativi raccolti, letti e interpretati in base a criteri condivisi a livello di Collegio Docenti.

- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	CONOSCENZE/ABILITA'	COMPETENZE
5	Conoscenze lacunose dei contenuti, incerta capacità espositiva e scarsa capacità di risolvere problemi essenziali.	

6	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, sufficiente padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, sufficiente proprietà espressiva.	Padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e le abilità. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.
7	Conoscenze pertinenti, positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline,adeguata proprietà espressiva.	Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia i compiti dove padroneggia conoscenze e abilità, mentre per gli altri si avvale del supporto dell'insegnante e/o dei pari.
8	Conoscenze abbastanza approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, chiarezza espositiva.	Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.
9	Conoscenze molto approfondite, buona capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi, sicura capacità espositiva.	Padroneggia in modo completo tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza in contesti noti.
10	Conoscenze approfondite ed esaustive. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.	Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. In contesti conosciuti, assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzioni originali.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA (nota)

Nelle valutazioni disciplinari e nel giudizio globale, oltre alle conoscenze, abilità, competenze conseguite, si tiene in debita considerazione anche dei progressi registrati rispetto alla situazione di partenza e del grado di prestazioni raggiunte rispetto alle potenzialità personali.

- VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA

“La valutazione del comportamento... viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione...” (D.lgs 62/2017). Con riferimento alle competenze di cittadinanza ed al patto di corresponsabilità si esprime il giudizio sul comportamento, in coda al giudizio globale con una breve descrizione .

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	Pieno rispetto delle norme espresse nel patto di corresponsabilità ; attenzione e disponibilità verso gli altri; vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali; assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici; collaborazione a mantenere l'ambiente pulito e ordinato; frequenza assidua
DISTINTO	Rispetto delle norme fondamentali del patto di corresponsabilità; ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo-classe; correttezza nei rapporti interpersonali; attenzione e partecipazione costante; assolvimento regolare nelle consegne scolastiche; collaborazione a mantenere l'ambiente pulito e ordinato; frequenza regolare
BUONO	Discreto rispetto delle norme fondamentali del patto di corresponsabilità con episodi sporadici non gravi di non rispetto; rapporti sufficientemente collaborativi; rapporti interpersonali non sempre corretti; partecipazione discontinua all'attività didattica; interesse selettivo; poca puntualità nelle consegne scolastiche; discontinua collaborazione a mantenere l'ambiente pulito e ordinato; ricorrenti assenze e/o ritardi.

SUFFICIENTE	Episodi ripetuti di mancato rispetto del patto di corresponsabilità; Comportamenti soggetti a richiami e segnalazioni con note scritte; condotta non sempre corretta nel rapporto con insegnanti , compagni e personale della scuola; scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche; ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche ; mancanza di collaborazione a mantenere l’ambiente pulito e ordinato; frequenti assenze e ripetuti ritardi
-------------	---

VALUTAZIONE RELATIVA ALL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA’ ALTERNATIVA

Tale valutazione è espressa tramite specifica nota recante “un giudizio sintetico sull’interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.”(D.lgs62/2017)

- **LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI**

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell’alunno riguarda i progressi nell’apprendimento e nello sviluppo culturale, personale ,sociale. Riguarda dunque la sfera delle competenze comportamentali,dell’autonomia, dell’alfabetizzazione culturale. Per la definizione del giudizio analitico nella valutazione periodica e finale vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- ✓ competenze comunicative-espressive;
- ✓ conoscenze,abilità operative e modalità di indagine;
- ✓ livello di autonomia personale e di responsabilità;
- ✓ relazionalità e partecipazione.

**10. ...ALLA LUCE
DEI DECRETI LEGISLATIVI
DEL 13 APRILE 2017
N.60 E N.66**

D.lgs 60/2017

“ Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”

La progettazione delle istituzioni scolastiche si avvale di sinergie tra i linguaggi artistici e tra questi e le nuove tecnologie..valorizzando il pensiero critico che riguarda le seguenti aree:

- musicale –coreutico
- teatrale-performativo
- artistico-visivo
- linguistico-creativo (art.3)

D.lgs. 66/2017

“Promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

L’inclusione scolastica riguarda le alunne e gli alunni al fine di rispondere ai differenti bisogni educativi realizzandosi attraverso strategie educative e didattiche con il fine di sviluppare le potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Si realizza attraverso sia il Piano per l’inclusione inserito nel PTOF sia con la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) fra scuole, famiglie e altri soggetti operanti sul territorio.

Con il D.Lgs vengono definiti dei criteri al fine di attuare una corretta valutazione della qualità dell’inclusione scolastica così come vengono istituiti nuovi gruppi per facilitare l’inclusione degli alunni con disabilità come il GLIR (Gruppo di lavoro interistituzionale regionale), il GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione) e GIT (Gruppo per l’inclusione territoriale).

“Nella scuola dell’Infanzia e nella scuola Primaria è promosso lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività e, in particolare, alla pratica artistica e musicale, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative sono altresì promosse le attività dirette alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale...”

MUSICALE COREUTICA

La musica è un’opportunità preziosa per lo sviluppo e la crescita della persona e valorizza sia percorsi musicali che favoriscono l’acquisizione di atteggiamenti e competenze specifiche di base, sia percorsi che promuovono la pratica corale e strumentale. I laboratori così attivati si avvorranno di tecniche e metodiche come contributo allo sviluppo della responsabilità individuale e di gruppo e saranno condotti da docenti curricolari ed anche da docenti esperti esterni.

- Concerti musicali
- Laboratorio di pratiche musicali e coralità come progetto di continuità tra alcune classi quinte del Circolo e le classi della sezione musicale dell’istituto Omnicomprensivo Salvatorelli Moneta.

TEATRALE PERFORMATIVO

I Progetti e/o laboratori teatrali sono gestiti da docenti curricolari e/o in collaborazione con esperti, sono intesi come risposta a diversi bisogni formativi e come occasione di educazione ai diversi linguaggi verbali e non verbali, alla creatività. I laboratori attivati permettono di far interagire piani diversi dell’esperienza:

il gioco, la narrazione, l’identità, la continuità, il rito, la relazione. L’esperienza teatrale è arte preformante perché attenta non soltanto al risultato come spettacolo, ma soprattutto ai processi che attiva.

- Spettacoli teatrali
- Spettacoli teatrali in lingua inglese

ARTISTICO VISIVO

I percorsi attivati conducono il bambino verso la comprensione, l’apprendimento e, infine, verso la tutela del patrimonio artistico. I processi attivati mettono in relazione la persona con la realtà e il suo significato e come consapevole appartenenza culturale. I laboratori proposti dalle scuole promuovono un apprendimento attivo e partecipativo, che presuppone un incontro diretto con gli oggetti, con l’utilizzo delle metodologie didattiche interattive e pratiche multimediali. La finalità

è da ricondurre all'apprezzamento e al godimento dell'arte, attraverso lo sviluppo della manualità e della creatività individuale.

Tra gli stili metodologici, le visite guidate e le uscite didattiche, diventano strumenti diretti e idonei per stimolare il pensiero critico e divergente.

LINGUISTICO CREATIVO

I diversi percorsi progettuali offrono esperienze significative per ogni alunno e sono volte a valorizzare le attitudini di ciascuno, per migliorare l'autostima, per trovare il proprio personale modo di essere e di esprimersi, per interiorizzare norme e regole di comportamento.

Consapevoli che “*lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni ambito di studio...*”

L'istituzione scolastica attua progetti di ampliamento dell'offerta formativa condotti dai docenti avvalendosi, talvolta, del contributo di esperti esterni. Nella tabella del paragrafo che segue si riportano brevemente i principali.

II. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
PROGETTO E-TWINNING	E-twinning è il nome del progetto e della piattaforma dove agli alunni si propongono spunti di ricerca e approfondimento da portare avanti con altre classi europee nell'ottica, propria del social learning, di una costruzione condivisa della conoscenza. I benefici di questa collaborazione sono notevoli: gli studenti familiarizzano con una piattaforma elettronica per l'e-learning; si cimentano nell'uso degli strumenti informatici per la produzione di contenuti digitali; condividono conoscenze e pianificano attività di gruppo; comunicano in una lingua diversa da quella nazionale.
PROGETTO TRINITY COLLEGE: valorizzazione delle competenze linguistiche	Nell'Europa della mobilità è necessario prevedere che qualsiasi credito acquisito durante la scolarità sia spendibile in tutto il percorso di formazione e trasportabile in qualsiasi ambito professionale. Fermamente convinti di questo valore aggiunto, il nostro Circolo Didattico da ormai nove anni offre agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria un potenziamento della lingua inglese. Gli alunni sostengono un colloquio con un madrelingua inglese, esaminatore scelto dal Trinity College, Ente Certificatore Esterno delle competenze comunicative, riconosciuto a livello internazionale.
LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Il progetto, svolto da docenti madrelingua, propone un primo approccio ludico agli elementi della lingua inglese, per coinvolgere i bambini, sin da piccoli, dentro una dimensione europea e mondiale della cittadinanza in una società caratterizzata sempre più da multiculturalismo.

PROGETTO CONTINUITÀ	<p>Il progetto racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione e intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti scolastici. In questa ottica tutti i plessi organizzano attività didattiche, esperienze educative, iniziative di accoglienza in collaborazione tra i Nidi d'Infanzia, la Scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1^o grado per sostenere gli alunni nel delicato momento di passaggio tipico degli anni-ponte. A tal fine si stabiliscono istituzionali momenti di incontro della commissione continuità verticale per definire linee metodologiche comuni, per condividere competenze in uscita/entrata, prove d'ingresso, compiti di realtà e rubriche valutative per gli anni ponte.</p>
PROGETTO MUSICA/TEATRO	<p>All'interno dei vari plessi si attuano progetti di teatro e di musica realizzati dagli stessi insegnanti e/ o da esperti esterni. Tali attività mirano a valorizzare ogni tipo di linguaggio che aiuti l'alunno ad integrarsi, a stare bene con gli altri, ad acquisire fiducia in se stesso. Si offre agli alunni un ventaglio ampio e variegato di possibilità e di opportunità formative, rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo-potenziamento delle capacità espressive, comunicative, creative e peculiari di ciascuno. Si mira a garantire condizioni, spazi e tempi idonei a far vivere agli alunni importanti esperienze di socializzazione, di comunicazione, di espressione, di sperimentazione di tecniche, di ampliamento delle conoscenze, di affinamento del gusto estetico ma anche a fornire gli strumenti di analisi e decodificazione dei vari linguaggi, stimolando l'immaginazione, la fantasia e il pensiero divergente.</p>
PROGETTO MOTORIA "MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI"	<p>I destinatari sono i bambini delle classi I seguiti nel percorso di valorizzazione dell'attività motoria da un esperto, laureato in Scienze Motorie, e l'insegnante di classe. Il progetto è inserito nel Piano regionale della</p>

	prevenzione 2014-2018 e interamente finanziato dalla Regione Umbria. Obiettivo è migliorare lo stile di vita dei bambini potenziando l'attività fisica e sensibilizzando l'adozione di abitudini alimentari più salutari.
SERVICE LEARNING	È un metodo pedagogico-didattico innovativo che unisce il Service (volontariato per la comunità) e il Learning (acquisizione di competenze). I progetti service-learning sono una prassi educativa che crea situazioni didattiche basate su compiti reali dove i bambini rivestono un ruolo attivo insieme ad adulti del territorio sensibili al buon funzionamento della società civile. Sviluppa il senso di responsabilità e l'autostima. Favorisce la coesione del gruppo-classe facilitando il clima di apprendimento. Collaborano attivamente con la scuola due associazioni del territorio, "Gli amici del Castello" e "Comitato - genitori giardino attivo inclusivo".
PROGETTO SEZIONE PRIMAVERA	La sezione Primavera, inserita all'interno della scuola dell'Infanzia di Pontecane, è un servizio educativo che accoglie i bambini di 24/36 mesi, in un contesto strutturato, ricco di opportunità che favorisce lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.
PROGETTI DI CITTADINANZA	L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA è parte integrante dei percorsi progettuali attuati da tutti i plessi. La scuola si propone di educare al rispetto e alla tolleranza attraverso la conoscenza consapevole dei diritti e dei doveri della persona, in ottemperanza delle leggi e delle convenzioni internazionali. Si realizzano progetti specifici quali "Consiglio Comunale dei ragazzi" finalizzati a creare contesti autentici per maturare un'etica della responsabilità, del rispetto delle regole e della convivenza civile.

PROGETTO DI ALTERNATIVA IRC	Gli alunni non avvalentesi dell'IRC porteranno avanti un progetto di Circolo con attività volte ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione rispetto ai diritti/doveri di ognuno e alla diversità per favorire lo sviluppo di una società interculturale ed interreligiosa.
PROGETTI DI POTENZIAMENTO	Nella prospettiva della prevenzione dell'insuccesso scolastico e al fine di garantire a tutti i bambini il pieno successo formativo, in tutti i plessi di scuola Primaria si attuano progetti con l'utilizzo delle risorse-docenti date come potenziamento nell'organico dell'autonomia. Per realizzare i progetti su potenziamento, i docenti operano in compresenza all'interno delle classi complesse, elaborano in team progetti costruiti sui bisogni e sulle potenzialità degli allievi nell'ottica di una didattica più inclusiva per tutti. Si organizzano pertanto interventi individualizzati o per piccoli gruppi finalizzati ad accrescere la motivazione all'apprendimento e a stimolarne l'impegno.
PROGETTO DIDATTICHE INCLUSIVE	Il progetto "Didattiche Inclusive" nasce con il proposito di rendere operativa la Mission del nostro Circolo, con il fine di garantire a tutti gli alunni il successo formativo e una ulteriore opportunità di socializzazione e inclusione, ponendo particolare attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali. L'obiettivo che si intende perseguire è promuovere una cultura dell'inclusione, proponendo azioni educative mirate a valorizzare le differenze per trasformarle in risorse. La Commissione Inclusione pianifica microprogetti da realizzare nelle classi senza però limitare la libertà didattica dei docenti in percorsi troppo strutturati. Infatti ogni team dei vari gruppi classe calibra il proprio lavoro secondo le specificità e i bisogni educativi dei propri alunni. Il progetto si svolge nei vari plessi durante tutto il corso dell'anno scolastico. Tutti gli insegnanti del circolo mettono in atto

percorsi mirati utilizzando una didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo (roundtable, arte rapida, ...) lavoro a coppie e a gruppi, peer tutoring, circle time e attività creativo-manipolative. Tutto ciò volto a sviluppare la consapevolezza della diversità intesa come valore. Ogni team di classe si impegna per la diffusione di buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per promuovere la realizzazione di uno sfondo inclusivo.

12. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le nostre scuole, nell'ottica di innovare la didattica tradizionale, si attivano per favorire la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento e integrare l'uso di contenuti digitali nella didattica quotidiana.

A tal fine si cerca di incrementare la dotazione di dispositivi informatici quali LIM, proiettori, tablet e computer per arricchire quella già esistente ricorrendo, non ultimo, a sponsor, iniziative, partecipazione a bandi, progetti PON.

Ad oggi nel Circolo sono presenti **“un'aula aumentata”** cioè un' aula tradizionale arricchita con dotazioni digitali per la **fruizione collettiva e individuale** del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wireless, per una **integrazione quotidiana del digitale** nella didattica e **“spazi alternativi”** per l'apprendimento finanziati dai progetti PON.

La dotazione di strumenti informatici andrà ad arricchire le strategie didattiche, previa progettazione degli interventi da parte dei docenti /animatore digitale, utilizzando anche forme progettuali di sperimentazione nelle classi, quali ad esempio, tablet in comodato d'uso.

I supporti digitali promuoveranno, quindi, l'utilizzo della tecnologia al servizio dell'innovazione didattica e creeranno nuovi ambienti di apprendimento secondo una nuova edilizia scolastica con evoluzione di contenuti e di competenze.

13. L'INCLUSIONE

L'inclusione scolastica, come recentemente ribadito dal Decreto Legislativo n.66 del 13/04/2017 riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti rispondendo ai differenti bisogni educativi realizzandosi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita, pertanto:

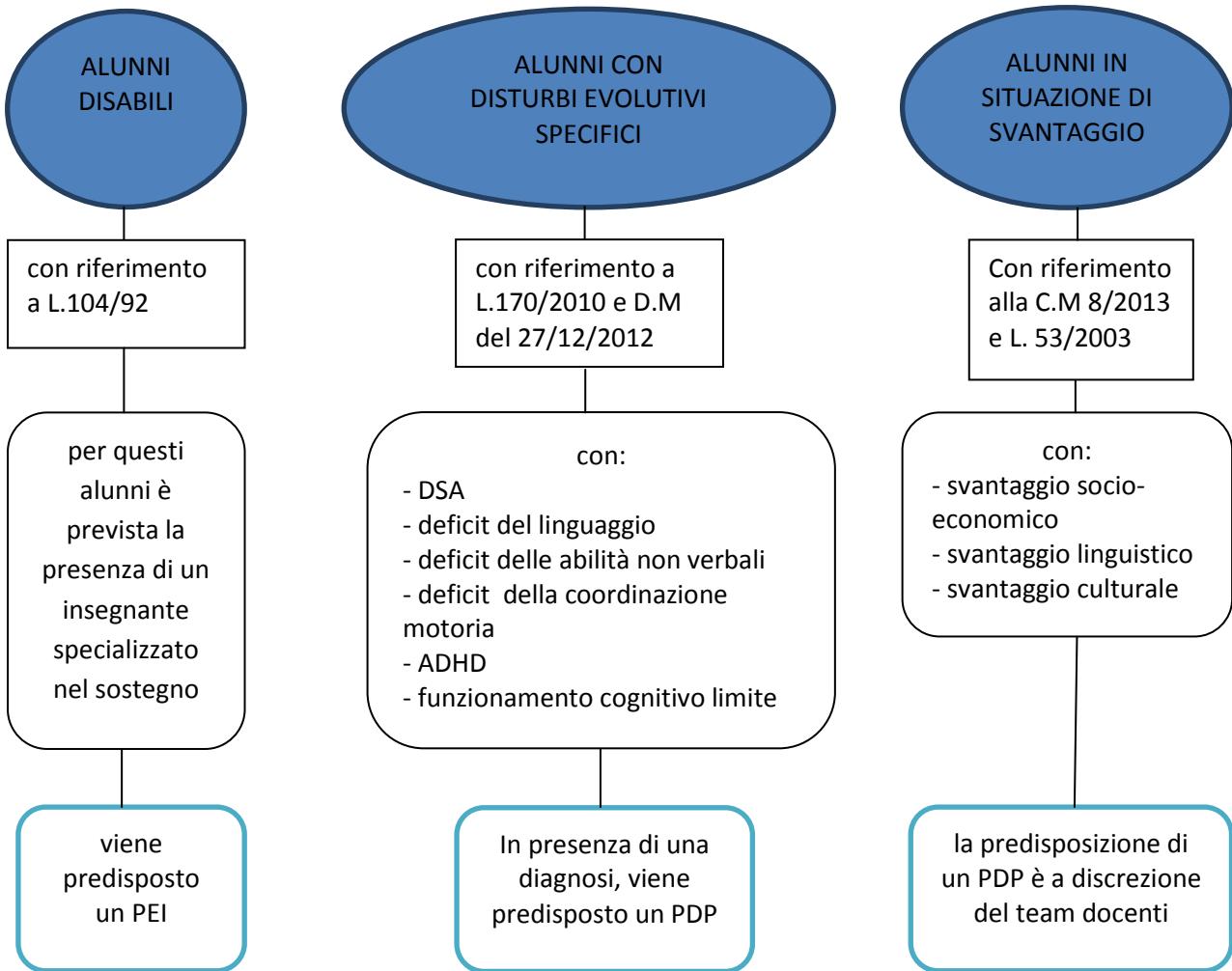
Le scuole del 2°Circolo di Marsciano lavorano per valorizzare le originalità e le diversità di tutti gli alunni, dando priorità alla scelta educativo-formativa dell'inclusione. Una delle modalità di realizzazione concreta di tale scelta è assumere la prospettiva dei bisogni educativi speciali (C.M.8 /2013; nota 2563/2013)

BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

La direttiva MIUR del 27/12/2012 specifica e definisce i destinatari degli interventi atti a favorire l'integrazione e l'inclusione di alunni con BES, ovvero:

- Studenti in situazione di disabilità
- Studenti che presentano Disturbi Evolutivi Specifici (comprensivi dei Disturbi Specifici d'Apprendimento – DSA)
- Studenti in situazione di svantaggio determinato da particolari condizioni socio-economiche, linguistiche e culturali.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



All'interno della nostra comunità, ci orientiamo secondo i seguenti parametri:

1. **corresponsabilità** di tutte le componenti scolastiche per promuovere e garantire i processi di inclusione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni;
2. rapportarsi con le **famiglie** degli alunni con BES in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'inclusione scolastica dell'alunno, secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali.
3. rapportarsi con i **servizi socio-sanitari** del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia;
4. **elaborare e condividere** percorsi educativi mirati (PEI, PDP) necessari a garantire il successo formativo degli alunni con BES;

5. assegnare gli insegnanti di sostegno alla classe in cui è inserito l'alunno con disabilità in modo da favorire situazioni didattiche, formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di integrazione in piena **contitolarità** con gli insegnanti curricolari

6. elaborare un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa (**PTOF**), che descrive l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto;

7. individuare funzioni specifiche all'interno dell'istituzione scolastica come il **referente d'Istituto per l'integrazione**;

8. realizzare, anche in collaborazione con altre Scuole, Enti, ASL,e Servizi socio-sanitari attività di **aggiornamento/formazione** in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, per gli operatori ad personam, su tematiche di carattere pedagogico e metodologico;

9. garantire la **continuità educativa** fra i diversi gradi di scuola, prevedendo progetti verticali e forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici. L'obiettivo è costruire insieme criteri e prassi affinché il momento del passaggio da un segmento di studio all'altro diventi momento di crescita per l'alunno;

10. rispettare l'**Accordo operativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità**, siglato con i servizi socio-sanitari e gli EELL, al fine di garantire le condizioni ambientali e strumentali, nonché le forme di collaborazione più idonee a concretizzare il processo di piena integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, attraverso il coordinamento degli interventi nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto preposto alla garanzia del diritto allo studio di tutti;

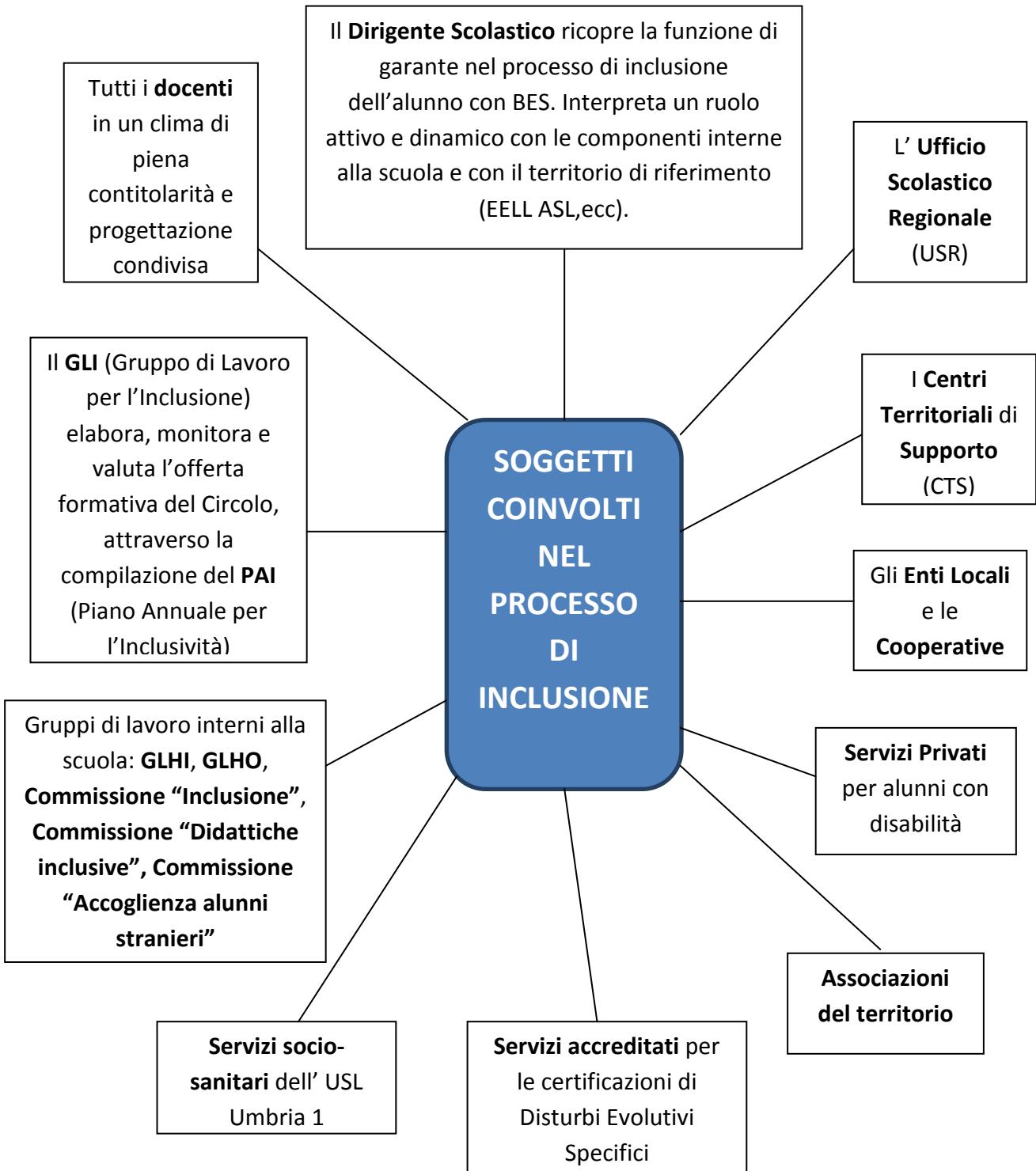
11. attivare percorsi sistematici di apprendimento **dell'italiano L2** in collaborazione con le Cooperative del territorio;

12. rispettare il **“Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri”** nel quale vengono definite prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo ed educativo – didattico;

13. promuovere azioni finalizzate a incoraggiare momenti di **socializzazione e integrazione culturale** in un clima di classe aperto e positivo;

14. valorizzare la **lingua e la cultura di origine** attuando anche iniziative specifiche (C.M. 2/2010; C.M.prot . n.4243/2014).

13.1 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE



13.2 PRATICHE INCLUSIVE

L'inclusione scolastica viene realizzata attraverso la condivisione del progetto educativo didattico di ciascun alunno tra scuola, famiglie ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio, come definito nel D.lgs n .66/2017. Ciò che maggiormente ci caratterizza è l'attenzione ai bisogni educativi di tutti gli alunni e del loro benessere, realizzabile a nostro avviso solo attraverso le scelte educativo-formative che concretizzano la MISSION del nostro circolo "UNA SCUOLA PER INCLUDERE", a tal fine si prosegue con l'attuazione del progetto "Didattiche Inclusive".

"In una scuola davvero inclusiva nessuno può dire che la risposta a un Bisogno Educativo Speciale "non lo riguarda". Qui sta il punto centrale della Qualità dell'inclusione scolastica: quando l'inclusione e l'individualizzazione penetrano profondamente nelle fibre ordinarie del fare scuola per tutti gli alunni ..."

D.Ianes 2003

FINALITÀ

- ✓ Promuovere la realizzazione di uno sfondo-inclusivo.
- ✓ Perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- ✓ Migliorare le azioni nel campo della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.
- ✓ Rafforzare le pratiche di progettualità condivisa in cui tutti i docenti collaborano e cooperano al fine di individuare percorsi formativi specifici e adeguati ai bisogni educativi di tutti gli alunni.
- ✓ Incrementare la comunicazione interna al Circolo.

OBIETTIVI

- ✓ Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES.
- ✓ Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ Favorire la partecipazione dei docenti del Circolo a percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica, metodologica e tecnologica, volti all'apprendimento delle modalità in

cui operare in ambito dei bisogni educativi speciali e alla conoscenza ed uso di strumenti compensativi digitali e non.

- ✓ Potenziare le risorse a disposizione degli alunni con difficoltà di apprendimento, ad esempio avviando la realizzazione di una biblioteca inclusiva.

GRUPPI DI LAVORO

- ✓ GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione): elabora, monitora e valuta l'offerta formativa del Circolo attraverso la compilazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- ✓ GLHI (Gruppo di lavoro H d'Istituto): composto dal DS, dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali e dai rappresentanti delle ASL, ha il compito di creare rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse, e di collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo;
- ✓ GLHO (Gruppo di lavoro operativo H): composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL (e/o dell'ente privato referente) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità e i genitori dell'alunno ;
- ✓ COMMISSIONE "INCLUSIONE": tutti gli insegnati che operano nell'ambito del sostegno all'interno del Circolo per promuovere un clima di collaborazione, organizzazione e scambio di buone prassi;
- ✓ COMMISSIONE "DIDATTICHE INCLUSIVE" gruppo di insegnanti sia curricolari sia specializzati che elabora le proposte didattiche per svolgere il relativo progetto.

AZIONI DI FORMAZIONE

- ✓ Formazione "Curricolo verticale per competenze trasversali";
- ✓ Formazione "Matematica e Hangji – origami";
- ✓ partecipazione a corsi proposti dalla Direzione Didattica Il Circolo Ammeto/Marsciano, Facoltà di Scienze della Formazione Primaria PG, USR Umbria, Rete di Ambito 2.

14. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La continuità è una caratteristica significativa della nostra Scuola, a partire dai nidi d'Infanzia di tutto il territorio e dalla Sezione Primavera, fino alla Scuola Secondaria di I grado.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo la disarmonia didattico-organizzativa che talvolta si presenta nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti, garantendo una progettualità condivisa come strumento per rendere efficace la continuità educativa.

La scuola primaria deve garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

Concretamente riconosciamo come finalità della continuità educativo-didattica:

- ✚ garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- ✚ prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado;
- ✚ valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito, considerando in ogni caso che continuità del processo educativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento.

Per potenziare il successo formativo si darà risalto allo scambio di informazioni sui percorsi formativi, sulle strategie e le metodologie tra docenti di Nido d'Infanzia, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

La scuola ha una funzione implicita alla propria finalità istituzionale, che è quella di far maturare le competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa. Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola hanno l'intento di mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità e attitudini per essere protagonisti e partecipare alla vita sociale in modo attivo e responsabile.

14.1 AZIONI

- ✓ interventi indiretti, non strutturati, aspecifici (didattica orientativa);
- ✓ valorizzazione delle attitudini di ciascun alunno;
- ✓ laboratori sulla conoscenza di sé e del contesto di appartenenza;
- ✓ anni ponte:
 - progetti di continuità;
 - compiti di realtà e rubriche valutative;

- condivisione di linee metodologiche;
- ✓ incontri di presentazione degli alunni ai docenti del grado successivo finalizzati alla formazione delle classi/sezioni;
- ✓ incontri di condivisione e confronto tra docenti rispetto all'andamento degli alunni;
- ✓ curricolo verticale per competenze disciplinare e per campi d'esperienza;
- ✓ curricolo verticale per competenze trasversali (in elaborazione).

15. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L' istituzione scolastica promuove all'interno del piano triennale dell' offerta formativa ed in collaborazione con il Miur, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche, formazione insegnanti.

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

E' un'azione fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento.

Strumenti

Sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).

Competenze e contenuti

- **Competenze degli studenti:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; potenziare l'alfabetizzazione informativa e digitale; valutare attentamente il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale, impresa e mondo del lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
- **Digitale, imprenditorialità e lavoro:** sviluppo di competenze trasversali: problem solving, pensiero laterale e capacità di apprendere.

- **Contenuti digitali:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola; realizzazione di archivi digitali scolastici

Formazione del personale

Il PNSD prevede la realizzazione di un percorso di formazione pluriennale centrato sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e come mezzo per la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

Accompagnamento

L'azione di accompagnamento secondo il PNSD si attua attraverso la nomina di un **Animatore Digitale** in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di una figura di sistema che dovrà sviluppare progettualità sui seguenti ambiti (cfr. Azione #28 del PNSD):

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: stimolare e favorire la partecipazione di tutti gli alunni nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

Team per l'innovazione digitale:

E' costituito da tre docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Azioni intraprese dalla scuola

- Partecipazione al bando *PON del 13/07/2015 – FESR – Realizzazione-ampliamento LAN-WLAN* per la realizzazione della rete cablata e WiFi dei plessi di scuola primaria di Ammeto, Fratta Todina, Papiano e Schiavo. Bando finanziato per un importo di € 18.500,00
- Partecipazione al bando *PON del 15/10/2015 – FESR- Realizzazione di ambienti digitali*. Bando per un importo di € 22.000,00 già realizzato nei plessi di scuola Primaria di Ammeto e scuola dell'infanzia di Schiavo e Ammeto.
- Partecipazione al bando *PON del 16/03/2016 – Atelier Creativi e laboratori per le competenze chiave – Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di atelier creativi e per le competenze chiave nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)*
- Partecipazione al bando PON del 21/02/2017 avviso n.1953 – Avviso pubblico per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa-
- Nomina di Animatore Digitale: Chiacchieroni Francesca.
- Istituzione del *team per l'innovazione digitale*: Libretti Anna, Provenzani Chiara, Zampolini Annamaria.
- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.
- Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione: Prof. Domizio Baldini.
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione.
- Redazione di un Progetto Triennale di Intervento dell'Animatore Digitale.
- Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il Collegio Docenti.
- Produzione di documentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto.
- Partecipazione alla formazione specifica per il Ds, il DSGA, l'Animatore Digitale e per il Team per l'Innovazione Digitale come previsto dalla legge.
- Partecipazione dell'A.D. e del TEAM a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.

- Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola.
- Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei bandi PON finanziati.

Azioni di prossima attuazione

- ✓ Partecipazione a futuri eventuali bandi PON.
- ✓ Realizzazione di un *cloud* di istituto basato sulle *Google Apps For Education*
- ✓ *Repository* con elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio

16. DAL RAV 2017: PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il Piano di miglioramento (PDM) parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:
<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PGAA04202X/ammeto-gaspare-mariotti/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità

- 1) Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica (-2,3 rispetto all'indice ESCS) delle classi quinte
- 2) Sviluppare le competenze sociali

I traguardi

- 1) Graduale diminuzione della differenza tra gli esiti in matematica delle classi quinte rispetto all'indice ESCS simile.
- 2) Il 70% degli alunni di classe 5^ nella certificazione delle competenze raggiunge il livello intermedio nelle sociali e civiche.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

dall'analisi dei risultati Invalsi di matematica delle classi quinte è emersa una differenza negativa in riferimento all'indice ESCS. Anche la percentuale degli studenti a livello 1 di matematica in seconda risulta al di sopra della media nazionale, confermando una variabilità tra le classi poco eterogenea. Considerata la complessità emersa in alcune classi dal punto di vista delle relazioni interpersonali e la difficoltà di alcune famiglie a mettere in atto le scelte educative condivise scuola-famiglia per fornire all'alunno un modello educativo unitario, l'altra priorità individuata è

incrementare le competenze sociali e civiche attraverso percorsi didattici prosociali, finalizzati all'acquisizione e al rispetto delle regole di convivenza e dei patti sociali condivisi.

Gli obiettivi di processo

- 1) Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali.
- 2) Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi, trasversali a italiano e matematica.
- 3) Strutturare una Uda per lo sviluppo della competenza sociale.
- 4) Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Tali obiettivi di processo definiscono le leve su cui operare per migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire lo sviluppo delle competenze chiave. Attivare laboratori di potenziamento in relazione alle competenze trasversali di italiano e matematica e valorizzare particolari attitudini risultano essere un'azione finalizzata al miglioramento degli esiti formativi. Per le competenze chiave l'obiettivo di processo previsto è la realizzazione di una Uda per lo sviluppo della competenza sociale.

17. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento è relativo all'anno scolastico 2017/18. E' stato opportuno aggiornarlo alla luce delle modifiche apportate al RAV nel giugno 2017. La predisposizione del Piano di Miglioramento, a partire dall'anno scolastico 2015-16, prende l'avvio dalle priorità e dai traguardi espressi nel RAV. Il miglioramento coinvolge, attraverso modalità differenti, tutta la comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico è responsabile della gestione del processo di miglioramento e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

L'azione di miglioramento è indirizzata verso quei fattori che la scuola può effettivamente modificare: i processi didattici e organizzativi con la consapevolezza che essi influiscono sui risultati di apprendimento degli alunni ossia sull'acquisizione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e sullo sviluppo delle competenze.

Il Piano è inteso come strumento di coinvolgimento perché le attività di cambiamento richiedono innanzitutto la collaborazione responsabile dei vari soggetti coinvolti. Pertanto l'intera comunità scolastica è impegnata nella realizzazione delle azioni progettuali finalizzate al miglioramento .

Il PDM, elaborato in stretta connessione con il RAV e le priorità in esso evidenziate, è collocato all'interno del PTOF.

Si ritiene indispensabile per il raggiungimento delle priorità, dei risultati attesi, degli obiettivi di processo enunciati nel RAV, la certezza di idonea dotazione organica e di finanziamento, senza la quale, visto la scarsa contemporaneità nell' orario dei docenti, l'intero percorso potrebbe risultare di difficile realizzazione.

GLI ATTORI COINVOLTI E LE LORO RESPONSABILITÀ'

- **NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV):** stende il PDM, presidia , monitora, e valuta l'attuazione del PDM.
- **FS al POF e collaboratori del DS:** partecipano alla elaborazione e realizzazione del PDM.
- **UN REFERENTE PER OGNI AZIONE:** coordina i gruppi-progetto;coinvolge e motiva i partecipanti;stimola l'innovazione.
- **UN GRUPPO DI LAVORO PER OGNI AZIONE:** progetta, realizza, monitora e valuta il progetto affidato.

- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** responsabile della gestione del processo di miglioramento; presiede le riunioni del NIV

STRUTTURA DEL PIANO

1) PRIORITA' ,TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Nessi tra obiettivi di processo e traguardi

Lista degli obiettivi di processo, oggetto di successiva pianificazione.

2) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE (per ciascun obiettivo di processo)

3) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI/PROGETTI

4) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

1) PRIORITA' ,TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Priorità 1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica (-2,3 rispetto all'indice ESCS) delle classi quinte	Graduale diminuzione della differenza tra gli esiti in matematica delle classi quinte rispetto all'indice ESCS simile.
Priorità 2 Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali	Il 70 % degli alunni di classe 5^ nella certificazione delle competenze raggiunge il livello intermedio nelle sociali e civiche

L'istituzione scolastica ha pubblicato il proprio RAV nella versione integrale ed ha reso espliciti gli obiettivi di processo strategici che si prefigge di raggiungere alla comunità scolastica. L'attenzione è posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni. L'azione educativa si esplica nelle didattiche e nell'ampliamento dell'offerta formativa per favorire la promozione del successo formativo. C'è congruenza tra le priorità e gli obiettivi di processo come si evince nella seguente tabella.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali.	X	X
	2. Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi trasversali a italiano e matematica	X	X
	3. Strutturare una Uda per lo sviluppo delle competenze sociali		X
Inclusione e differenziazione	4. Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			

Gli obiettivi individuati concorrono al raggiungimento dei due traguardi indicati:

- Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica (-2,3 rispetto all'indice ESCS) delle classi quinte
- Sviluppare le competenze sociali

Le azioni prescelte nel PDM intendono conseguire, all'interno delle diverse aree di processo, l'obiettivo generale di garantire a tutti l'innalzamento degli esiti di apprendimento, il potenziamento delle competenze chiave europee, non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e civico per orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini attivi. Le azioni prescelte risultano coerenti e complementari tra loro, intendono promuovere la diffusione di prassi didattiche innovative sostenute con percorsi formativi in direzione di un incremento della progettazione per competenze. Inoltre è prevista la valorizzazione non solo delle professionalità interne ma anche di cooperative operanti sul territorio che diventano partner strategici per il conseguimento di alcuni obiettivi.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali.	4	5	20
2	Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi trasversali a italiano e matematica	4	5	20
3	Strutturare una UDA per lo sviluppo delle competenze sociali	4	5	20
4	Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica	4	5	20

LISTA ORDINATA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali	Curricolo verticale per competenze trasversali	Progressione della costruzione del curricolo	Report degli incontri e del work in progress; condivisione in sede collegiale in itinere e finale
2	Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi trasversali a italiano e matematica	Incremento delle competenze logico-matematiche e linguistiche	Documentazione delle pratiche didattiche attuate nei laboratori; risultati conseguiti nelle verifiche	Progettazioni dei laboratori in agenda di programmazione e/o registri personali; prove di verifica
3	Strutturare una UDA per lo sviluppo delle competenze sociali	Aumento del numero di alunni di classe quinta che raggiungono il livello intermedio nella certificazione delle competenze sociali e civiche	Rilevazione dell'atteggiamento degli studenti durante i diversi momenti della giornata scolastica, attraverso griglie di osservazione	Griglie di osservazione e rubriche valutative

4	Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica	Superamento dell'esame di certificazione in lingua inglese Trinity	Documentazione relativa agli esiti d'esame Trinity con superamento con esito B	Rilevazione esiti dell'esame con docente madrelingua del Trinity College
		Aumento delle classi del circolo che partecipano ai giochi matematici	Numero docenti che si iscrivono ai giochi matematici e che curano la formazione delle classi partecipanti ai giochi	Partecipazione delle classi ai Giochi matematici

1) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE per raggiungere ciascun obiettivo di processo.

- 1) *Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali*
- 2) *Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi trasversali a italiano e matematica*
- 3) *Strutturare una UdA per lo sviluppo delle competenze sociali*
- 4) *Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica*

Le azioni pianificate (2) prevedono, grazie alla flessibilità organizzativa prevista dalle correnti norme, modifiche rispetto all'organizzazione scolastica: si attuerà una didattica laboratoriale a classi aperte per gruppi di livello, verticale/orizzontale, nell'ultima settimana di febbraio. Una sorta di "fermo didattico" consentirà una efficace realizzazione dei laboratori nell'arco dell'intera settimana con un proficuo utilizzo di compresenza-docenti ed impiego di risorse del potenziato.

Anche la progettazione delle azioni, sarà collegiale, coordinata dalle FS nei rispettivi gruppi-progetto.

Le azioni si pongono in linea con gli obiettivi formativi indicati nel c.7 art.1 della L107/2015 esattamente con gli obiettivi triennali: a) b)d) i) J) K)

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Elaborazione del curricolo	Costruire una fattiva interazione tra i due ordini di scuola	Difficoltà di interazione tra i docenti	Condivisione di scelte metodologico-didattiche e modalità progettuali per garantire agli alunni un percorso graduale di crescita globale	Permanenza di una settorialità delle scelte nei due segmenti scolastici

Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi trasversali a italiano e matematica				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Laboratori di italiano per classi aperte/verticali	Partecipazione efficace degli alunni ai laboratori linguistici con progressivo incremento delle abilità e conoscenze	Miglioramenti poco significativi	Incremento delle competenze linguistiche degli alunni	Difficoltà linguistiche persistenti
Laboratori di matematica per classi aperte/verticali	Partecipazione efficace degli alunni ai laboratori matematici con progressivo incremento delle abilità e conoscenze	Miglioramenti poco significativi	Incremento delle competenze matematiche degli alunni	Difficoltà matematiche persistenti

Strutturare una UdA per lo sviluppo delle competenze sociali				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
UdA	Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni al riconoscimento e all'uso di competenze sociali	Scarso coinvolgimento e partecipazione	Potenziamento delle competenze sociali e civiche	Scarsa padronanza delle competenze sociali e civiche

Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Giochi/gare di matematica	Aumento delle classi partecipanti	Scarsa partecipazione	Valorizzazione delle attitudini personali	Calo dell'autostima in caso di esito negativo
Certificazione Trinity College	-partecipazione attiva ed efficace al corso di preparazione -raggiungimento di un esito positivo nella prova di esame.	-scarsa partecipazione al corso di preparazione; -non superamento dell'esame	Potenziamento delle competenze linguistiche riscontrabile anche nell'ordine di scuola successivo	Calo dell'autostima in caso di esito negativo

2) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI /PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO	Curricolo verticale per competenze trasversali
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Sabrina Natalizi
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	1 e 2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Commissione curricolo verticale per competenze trasversali (articolazione del Collegio docenti)

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
Formazione commissione. Percorso formativo per docenti a supporto del miglioramento delle pratiche didattiche nell'ottica dell'innovazione: “Curricolo verticale per competenze trasversali”. Approfondimento dei materiali di studio.	Settembre	Ottobre						
Fase 2	1 mese	2	3	4	5	6	7	
Elaborazione di un curricolo verticale per competenze trasversali: -suddivisione in sottogruppi verticali per competenze su format comuni; -analisi dei report degli incontri del work in progress; -rielaborazione unitaria dei materiali prodotti.		Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio			
Fase 3	1 mese	2	3	4	5	6	7	
Condivisione del curricolo prodotto in fase di collegio docenti unitario.					Febbraio			

Fase 4		1 mese	2	3	4	5	6	7
Scelta delle competenze sociali per l'elaborazione della relativa UdA.							Marzo	

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Supervisione dei lavori della commissione			
Docenti	Commissione come articolazione del collegio per l'elaborazione del curricolo	4 ore a docente	17,5 Euro	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori Dott. Francesca Napoletano per percorso formativo	600 Euro	Istituzione scolastica
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Modulo di potenziamento/recupero di Italiano e Matematica
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Oliva Elena Pacioselli Stefania
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	1
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Coordinatori (FS responsabili) e docenti referenti per ciascun plesso di scuole primarie

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1								
Analisi critica degli esiti delle Prove Invalsi e predisposizione di azioni di supporto e recupero disciplinare alle classi con valutazione di fascia bassa di italiano e matematica; stesura del progetto recupero/potenziamento di Italiano/Matematica alla luce dei bisogni rilevati ed esplicitati nel RAV.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
	Ottobre	Novembre						
Percorsi formativi per docenti a supporto del miglioramento delle pratiche didattiche nell'ottica dell'innovazione: "Curricolo verticale per competenze trasversali" e "Matematica con Hanji Origami nel curricolo per competenze"	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo		
Formazione della commissione di coordinamento finalizzata alla pianificazione organizzativa, didattica, documentale dei percorsi che si attueranno e al monitoraggio del lavoro programmato.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
		Novembre	Dicembre	Gennaio				

Fase 2	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
Attuazione dei laboratori verticali e/o orizzontali dei moduli di potenziamento/recupero da attuare tutti nell'ultima settimana di febbraio, utilizzando la flessibilità organizzativa per la quale è lecito sospendere per un lasso di tempo l'ordinaria attività didattica a favore di "interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti..." (art.4 c.2/art.11 c.2 Dlgs. 62/2017) con focus sull'utilizzo di metodologie didattiche attive.					Febbraio			
Fase 3 Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi a dell'attuazione dei moduli attraverso prove autentiche.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
						Marzo		
Fase 4 Valutazione finale del Progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								Maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Partecipazione agli incontri di coordinamento; promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	20		
Docenti	Pacchetto di monte ore per azioni di supporto e recupero disciplinare; coordinamento dei laboratori di ita/mat	-6 ore a pacchetto -3 ore a docente referente (1 per ogni plesso)	17,50 euro orarie	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori: Dott.ssa Napoletano e dott.ssa Kim Heejin	600 euro	Istituzione scolastica
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	UdA per lo sviluppo delle competenze sociali
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Sabrina Natalizi
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Commissione curricolo verticale per competenze trasversali

Descrizione delle azioni progettuali da attivare																								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività																							
Fase 1 Questa azione si pone in continuità con la numero 1 del presente PDM. Percorso formativo per docenti a supporto del miglioramento delle pratiche didattiche nell'ottica dell'innovazione: "Curricolo verticale per competenze trasversali e costruzione relativa UdA per competenze sociali"	<table border="1"> <tr> <td>1 mese</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td></tr> <tr> <td></td><td>Ottobre</td><td>Novembre</td><td>Gennaio</td><td>Marzo</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>								1 mese	2	3	4	5	6	7	8		Ottobre	Novembre	Gennaio	Marzo			
1 mese	2	3	4	5	6	7	8																	
	Ottobre	Novembre	Gennaio	Marzo																				
Fase 2 Elaborazione dell'UdA relativa alle competenze sociali (rispetto delle regole e senso di responsabilità) in verticale, scuola infanzia/primaria.	<table border="1"> <tr> <td>1 mese</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td></td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td>Marzo</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>								1 mese	2	3	4	5	6	7						Marzo			
1 mese	2	3	4	5	6	7																		
				Marzo																				
Fase 3 Condivisione dell'UdA all'interno del collegio docenti unitario	<table border="1"> <tr> <td>1 mese</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td></td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>Aprile</td><td></td><td></td></tr> </table>								1 mese	2	3	4	5	6	7							Aprile		
1 mese	2	3	4	5	6	7																		
					Aprile																			
Fase 4 Pianificazione delle possibili modalità di attuazione per il successivo anno scolastico in relazione ai vari segmenti scolastici, plessi, classi parallele e anni-ponte scuola infanzia/primaria .	<table border="1"> <tr> <td>1 mese</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td></td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>Giugno</td></tr> </table>								1 mese	2	3	4	5	6	7									Giugno
1 mese	2	3	4	5	6	7																		
							Giugno																	

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Definizione dei percorsi formativi e promozione della partecipazione. Monitoraggio e valutazione.	20		
Docenti	Partecipazione ai percorsi delineati.	2 ore a docente della commissione	17,50 ad ora	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto Trinity
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Maria Granitto
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Docenti specialisti e specializzati di lingua inglese del Circolo

Descrizione delle azioni progettuali da attivare							
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività						
Fase 1 Organizzazione dei laboratori di preparazione al corso di certificazione e definizione dei criteri per la formazione dei gruppi di livello.	1 mese	2	3	4	5	6	7
				Gennaio			
Fase 2 Attuazione del corso pomeridiano di rinforzo di speaking skills in orario extracurricolare.	1 mese	2	3	4	5	6	7
				Febbraio	Marzo		
Fase 3 Esame Grade I e Grade II (Pre-A1, A1) con madrelingua inglese del Trinity College.	1 mese	2	3	4	5	6	7
							Aprile
Fase 4 Rendicontazione dei risultati.	1 mese	2	3	4	5	6	7
							Maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Attivazione del corso di potenziamento speaking skills.	10 ore per 4 docenti	35 euro orarie per 40 ore	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro (Esaminatore Trinity)	1.550,00 euro	Famiglie

Monitoraggio delle azioni

Data rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Febbraio/Giugno 2018	Progressione della costruzione del curricolo	Report degli incontri e del work in progress; condivisione in sede collegiale in itinere e finale			
Giugno 2018	Documentazione delle pratiche didattiche attuate nei laboratori; risultati conseguiti nelle verifiche	Progettazioni dei laboratori in agenda di programmazione e/o registri personali; prove di verifica			
Giugno 2018	Rilevazione dell'atteggiamento degli studenti durante i diversi momenti della giornata scolastica, attraverso griglie di osservazione	Griglie di osservazione e rubriche valutative			
Giugno 2018	Documentazione relativa agli esiti d'esame Trinity con superamento con esito B	Rilevazione esiti dell'esame con docente madrelingua del Trinity College			
Giugno 2018	Numero docenti che si iscrivono ai giochi matematici e che curano la formazione delle classi partecipanti ai giochi	Partecipazione delle classi ai Giochi matematici			

3) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1: Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica (-2,3 rispetto indice ESCS) delle classi V

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione /modifica
Graduale diminuzione della differenza tra gli esiti in matematica delle classi V rispetto all'indice ESCS	Giugno 2018	Relazione tra i risultati conseguiti in matematica nelle classi quinte e indice ESCS	Diminuzione della differenza nelle classi V dei risultati di matematica rispetto all'ESCS			

Priorità 2: Sviluppare le competenze sociali

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione /modifica
Il 70% degli studenti delle classi V nella certificazione delle competenze raggiunge il livello intermedio nelle sociali e civiche	Giugno 2018	Certificazione delle competenze in uscita scuola Primaria	Miglioramento delle competenze sociali (rispetto delle regole e senso di responsabilità)			

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione				
Momenti di condivisione interna		Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti iniziale; Interclasse tecnica di fine I quadrimestre.		Tutti i docenti. Tutti i docenti.	Presentazione con LIM; discussione.	

Collegio docenti di febbraio per valutazione in itinere delle azioni in corso	Tutti i docenti	Presentazione con LIM; discussione.	
Collegio docenti di fine anno	Tutti i docenti	Presentazione con LIM; discussione.	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblea in plenaria	Docenti docenti	Fine I quadri mestre Fine II quadri mestre
Circolari DS	docenti	In itinere

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblee di classe, incontri di interclasse, Consiglio di Circolo	Genitori, docenti	Entro la fine II quadri mestre

Composizione del Nucleo di Valutazione

Nome	Ruolo
Antonella Scaleggi	Docente di S. Primaria
Anna Maria Zampolini	Docente di S. Primaria e FS al POF area "Continuità e Invalsi", referente Valutazione.
Truffini Federica	Docente di S. Infanzia, FS al POF area 1.
Libretti Anna	Docente di S. Primaria specializzata in inglese e FS al POF.

Il Dirigente scolastico ha coordinato le attività del nucleo di valutazione, ha diretto tutti gli incontri e partecipato alla stesura del PDM.

Il monitoraggio del PDM sarà effettuato dai docenti del nucleo di valutazione e dal DS per verificare l'effettivo andamento e poter apportare eventuali correzioni che si rendessero necessarie.

Il NIV produrrà una relazione finale scritta rispetto al lavoro svolto.

18. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Baldini Elvira

18.1 FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni i cui nominativi verranno indicati annualmente sul sito dell'istituzione:

I) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore del DS, Chiacchieroni Francesca;
- secondo docente collaboratore del DS, Gernini Lorena;

II) STAFF D'ISTITUTO

con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito, oltre che dal Dirigente scolastico, dai diretti collaboratori del DS, dal DSGA, da:

18.2 COORDINATORI DI PLESSO

PLESSO	DOCENTE	FUNZIONI
Infanzia Ammetto	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none">▪ organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte"
Infanzia Pontecane	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none">▪ provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.)
Infanzia Papiano	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none">▪ ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna
Infanzia Schiavo	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none">▪ diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale
Infanzia Collazzone	Incaricato annualmente	
Infanzia Castello delle Forme	Incaricato annualmente	
Primaria Ammetto	Incaricato annualmente	
Primaria Fratta Todina	Incaricato	

	annualmente	
Primaria Papiano	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe ▪ raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso ▪ redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico ▪ sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico ▪ calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero ▪ segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività ▪ riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso ▪ controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc. <p>Oltre che nell'ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.</p> <p>Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ essere punto di riferimento organizzativo ▪ riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti
Primaria Schiavo	Incaricato annualmente	
Primaria Collepepe	Incaricato annualmente	
Primaria San Valentino	Incaricato annualmente	

Con gli alunni la sua figura deve:

- rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali

Con le famiglie ha il dovere di:

- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni
- essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione

Con persone esterne alla scuola ha il compito di:

- accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso
- avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente
- controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici
- essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.

18.3 DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di Funzioni Strumentali, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

- ④ coordinamento delle attività di inclusione scolastica e sociale;
- ④ coordinamento della progettazione curricolare, extra-curricolare e valutazione; coordinamento nell'attuazione dei piani di miglioramento;
- ④ gestione dei progetti didattici europei;
- ④ continuità/orientamento;
- ④ valutazione/Invalsi;
- ④ coordinamento didattico.

18.4 NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Il nucleo è composto da tre docenti di scuola primaria, un docente di scuola infanzia, il Dirigente Scolastico. Svolge la funzione di predisposizione, gestione, monitoraggio del PDM legato al RAV. Coordina le attività di valutazione interna, analizza ed interpreta i dati relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

18.5 ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale favorisce il processo di digitalizzazione delle scuole attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale scuola digitale. Pertanto il suo profilo è rivolto alla formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e all'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

18.6 DOCENTI TUTOR

Il Dirigente Scolastico designa annualmente docenti con il compito di svolgere funzioni di tutor per i neo-assunti in servizio presso l'istituto. Il docente tutor, accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola e offre consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. Accompagna inoltre il neo-assunto nel percorso formativo sino ad essere membro del Comitato di valutazione.

19. FABBISOGNO DI PERSONALE

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE (Art. 3, comma 2, lettere "a" e "b" del decreto)

Sulla base delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- N° posti comuni : 31
- N° posti specialiste IRC : 2
- N° posti di sostegno : 3

SCUOLA PRIMARIA:

- N° posti comuni : 62
- N° posti specialiste di Inglese : 2
- N° posti specialiste IRC : 6
- N° posti di sostegno : 14

19.1 I POSTI SU PROGETTI DI POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della legge e comprendono la costituzione dei seguenti laboratori di potenziamento:

- laboratori di potenziamento in Italiano (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
- laboratori di potenziamento per le competenze matematiche, logiche e scientifiche (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
- laboratori di didattica inclusiva finalizzata anche all'attuazione della personalizzazione degli interventi

Dai posti assegnati in organico di diritto, in realtà resta un monte ore pari a due unità di docenti disponibili a sostenere, tramite attività di codocenza, i laboratori di potenziamento suddetti. Infatti le risorse assegnate sono state utilizzate per coprire le assegnazioni alle classi , per sdoppiare una classe seconda(nuova certificazione L104 / 92 sopraggiunta nel mese di giugno u.s.) per realizzare il tempo pieno in due classi della scuola primaria di Collepepe. Per tali ragioni il Collegio dei docenti ha deciso che l'attivazione dei moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica,

anziché nell'arco di tutto l'anno scolastico, verrà realizzata solo in determinati periodi (ultima settimana di febbraio in "fermo didattico") coincidenti con gli esiti conseguiti dagli alunni nella valutazione del I quadrimestre oltre che con gli esiti Invalsi rilevati nella precedente annualità di somministrazione.

Il collegio dei docenti

- a) Può rimodulare il numero e i contenuti dei laboratori;
 - b) Definire la collocazione oraria, le modalità di individuazione degli alunni partecipanti e propone ogni utile soluzione organizzativa;
 - c) Definisce le metodologie didattiche ed i contenuti specifici dei laboratori.

19.2 FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)

Il fabbisogno per il triennio 2016-2019 risulta il seguente:

- **personale Collaboratori Scolastici:** n ° 22 posti (comprensivo delle riduzioni operate in virtù della presenza dei servizi di vigilanza e guardiania esternalizzati);

- personale Assistenti Amministrativi: n°5 posti.

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/ studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative all'organico di diritto al predetto personale con la richiesta di **ulteriori n° 3 posti** di Collaboratori Scolastici.

19.4 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto)

Acquisto e installazione di n° 30 Kit LIM; costo previsto..... € 45.000,00

Acquisto di arredi modulari costo previsto € 10.000,00

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

20. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PIANO FORMATIVO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Durante il triennio di riferimento si intende promuovere l'innovazione continua ai fini del successo formativo e per rafforzare e valorizzare la professionalità docente, in coerenza con le risultanze del RAV , con il PTOF, con la lettura dei dati di contesto, con gli aspetti innovativi che il Collegio docenti ha scelto di perseguire, con le disposizioni della L.107/2015, con la nota MIUR n. 35 del 7/1/2016,con il PNSD.

Per i **docenti neo-assunti**, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste dal DM 850 del 27/10/2015.

Il Collegio docenti, sulla base dell'atto d'indirizzo 2015/16 del Dirigente Scolastico, sceglie dunque di promuovere l'introduzione di processi innovativi, per come previsto dal piano per la formazione dei docenti 2016/2019 del Miur, con particolare riguardo a:

- didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Inclusione e disabilità
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Valutazione e miglioramento
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Le azioni formative per gli insegnanti che l'istituzione scolastica sceglie di perseguire in qualità di ente accreditato, saranno declinate in Unità Formative e inserite in piattaforma SOFIA. Verranno altresì implementate con quelle liberamente scelte dai docenti o da gruppi-docenti promosse anche dall'Ambito 2 cui l'istituzione scolastica appartiene.

Inoltre l'istituzione scolastica partecipa al progetto "Piano pluriennale per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri" inserito all'interno della rete di scopo regionale-Piano FAMI- con l'obiettivo generale di implementare e rafforzare le competenze dei dirigenti e del personale scolastico in relazione alla multiculturalità e di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

21. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento si intende partecipare alle seguenti attività formative presumibilmente promosse dall'Ambito2 di appartenenza:

COLLABORATORI SCOLASTICI:

- accoglienza,vigilanza e comunicazione
- Assistenza agli alunni con disabilità

PROFILO AMMINISTRATIVO:

- i contratti e le procedure amministrativo-contabili
- La gestione delle relazioni interne ed esterne
- Le ricostruzioni di carriera

DSGA:

- autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato
- La nuova disciplina in materia di appalti pubblici e gli adempimenti connessi con i progetti PON
- La gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico
- La gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro
- Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e nell'ambito dei processi di innovazione della scuola.

LINK

I seguenti **documenti scolastici** sono consultabili sul nostro sito www.marsciano2circolo.it :

- ✓ Curricolo d'Istituto
- ✓ Carta dei servizi
- ✓ Patto educativo di Corresponsabilità
- ✓ Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- ✓ Regolamento d'Istituto
- ✓ Accordo operativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
- ✓ Organi collegiali
- ✓ Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico 2017/18
- ✓ PAI (Modello 2016/17, in quanto il PAI viene redatto ogni anno scolastico nel mese di Giugno)